

AVVISO AL PUBBLICO

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 15, L.R. 4/2018) PER IL PROGETTO DENOMINATO

“REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO IN COMUNE DI NOVELLARA (RE) -CODICE 518/5”

NEL COMUNE DI NOVELLARA (RE)

PRESENTATO DAL PROPONENTE

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

**LA CUI AUTORITA' COMPETENTE È DEFINITA
DALL'ART. 7, COMMA 1, DELLA L.R. 4/2018**

La Regione Emilia - Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, il proponente **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA per il progetto denominato **“Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno in comune di Novellara (RE) -Codice 518/5”** in data 12/4/2021, acquisita in protocollo n. 345324.

Il progetto è localizzato in Comune di Novellara, in Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui agli Allegati A.1 della LR n.4/2018, appartenente nello specifico alle opere di cui al punto A.1.4) *“Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati”*.

Il progetto interessa il Cavo Bondeno che costituisce uno dei principali collettori di Acque Alte del comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale ed il cui bacino scolante ha una estensione di circa 8.000 Ha all'interno della provincia di Reggio Emilia.

Il Cavo Bondeno è anche uno dei principali adduttori irrigui del sistema sotteso dalla relativa derivazione sul Fiume Po a Boretto (RE), a servizio di un bacino agricolo dell'estensione di oltre 10.000 ha.

Data l'importanza del cavo, il presente progetto si pone l'obiettivo di adeguare il corso d'acqua ad eventi di piena generati da piogge aventi tempo di ritorno di 100 anni e contestualmente aumentarne la capacità di accumulo per volumi destinati all'utilizzo irriguo.

L'opera in progetto per raggiungere tali obiettivi consiste nella realizzazione di cassa di espansione che funziona sia come vasca di laminazione delle piene del cavo che di accumulo di volume idrico destinato all'irrigazione.

L'area della vasca pari a circa 50 ha si colloca in agro del comune di Novellara in provincia di Reggio Emilia ed è posta a circa 3 km a Nord-Ovest del capoluogo comunale.

I volumi di piena massimi complessivamente stoccabili nella cassa sono pari a 1.000.000 di mc mentre la capacità massima di invaso a fini irrigui è di 500.000 mc, su una superficie complessiva di circa 50 ha.

L'area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura.

Per il funzionamento dell'invaso come cassa di espansione e di vaso irriguo, è necessario prevedere altri interventi su corsi d'acqua e manufatti consorziali esistenti che riguardano:

- la deviazione del Cavo Baciocca in corrispondenza del vertice Sud-Ovest della vasca verso il Collettore Acque Basse Reggiane, per disconnettere idraulicamente i sistemi di regolazione di portata lungo il Cavo Bondeno e la Baciocca stessa;
- il tombamento del Condotto Pennella tra Strada Pennella e la cassa di espansione al fine di veicolare portate destinate all'accumulo irriguo;
- il miglioramento sismico ed il restauro della casella o chiavica storica del Bondeno nella quale troveranno spazio i quadri elettrici generali di distribuzione ed i quadri delle apparecchiature di comando e movimentazione delle paratoie dei manufatti per il funzionamento della cassa.

Si tratta di un'opera di nuova realizzazione in un'area con conformazione attuale che ben si presta al suo inserimento e che dallo studio ambientale effettuato si ritiene non comporti impatti negativi significativi e duraturi sia nella fase di cantiere e soprattutto in quella di esercizio. I possibili principali impatti ambientali che si segnalano sono ascrivibili alla fase di esercizio e sono:

- Emissioni in atmosfera
- Emissioni di rumore

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>)

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul web della Regione Emilia Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, inviandoli o presentandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>)

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/1990.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Regione Emilia-Romagna (Titolo III D.lgs. 152/2006 e Capo III LR 4/2018);
- Verifica preliminare dell'interesse archeologico (art. 12 D. Lgs.42/2004 e art 25 D. Lgs.50/2016);
- Autorizzazione per lavori sui beni culturali (art. 21 del D. Lgs 42/2004);
- Autorizzazione paesaggistica (art. 146 del D. Lgs. 42/2004);
- Pre - Valutazione di Incidenza Ambientale (DGR 1191/2007);
- Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (Legge 447/1995, DPCM 14/11/1997 e DGR 673/2004);

- Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso -inferiore a 1.000.000 mc (DPR1363/1959, Circolare Ministero LL.PP 352/1987, D.Lgs152/2006, DGR 1943/2007, D.C.R. 3109/1990);
- Nulla osta idraulico (TU 523/1904);
- Titolo abilitativo diretto -Permesso di costruire (DPR 380/2001, LR 15/201);
- Deposito sismico (art. 13 LR 19/2008, DGR 2272/2016);
- Denuncia dei lavori (art. 65 D.P.R. 380/2001);
- Parere sul Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017);
- Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale- per acque reflue di cantiere di tipo industriale (lavaggio ruote) e meteoriche di dilavamento (D.Lgs 152/2006, DGR 1053/2003, DGR 286/2005);
- Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale- per acque reflue di cantiere assimilabili alle domestiche (D.Lgs 152/2006, DGR 1053/2003);
- Richiesta di allaccio alla rete idrica, per il cantiere, al gestore del Servizio idrico integrato;
- Nulla osta all'Ente gestore della linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla

Si precisa inoltre che per l'acquisizione delle aree mediante esproprio è richiesta una variante urbanistica, mediante POC stralcio e relativa VALSAT valida ai fini della Valutazione Ambientale Strategica.

La variante consentirà la puntuale localizzazione dell'opera nello strumento urbanistico vigente, la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

La procedura, ai sensi dell'art. 11, della L.R. 37/2002 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 37/2002.

Per la parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla L.R. 37/2002.